

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta scritta:*

**BORRELLI, RUZZANTE, SPINI e BEL-
LINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei
ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 marzo 2004 la Commissione esteri della Camera dei deputati con voto unanime approvava la risoluzione 7-00368, a prima firma dell'onorevole Spini, con cui si impegnava il Governo ad assumere come priorità fondamentale nel rapporto bilaterale con Tripoli la risoluzione del problema dei crediti vantati dalle imprese italiane operanti in Libia e che hanno subito il blocco dei cantieri negli anni '80;

nonostante i ripetuti incontri tra il Governo italiano e quello libico ed i progressi registrati che hanno portato al superamento delle sanzioni contro la Libia e alla collaborazione in materia di contrasto all'immigrazione, nessun risultato è stato invece ottenuto per quanto concerne la risoluzione del problema dei crediti delle imprese italiane, pur ritenuto dal Governo e dal Parlamento questione prioritaria nel rapporto bilaterale;

in particolare, l'accordo sottoscritto a Tripoli il 28 ottobre 2002 tra il Governo italiano e quello libico, che impegnava la Libia al pagamento entro il 31 marzo 2003 dei crediti vantati dalle ditte italiane, non è stato onorato;

secondo l'A.I.R.I.L., l'associazione che raggruppa le aziende italiane interessate al blocco dei crediti, l'accordo bilaterale italo-libico del 28 ottobre 2002 sarebbe stato segretato dal Governo italiano —:

quali iniziative intenda intraprendere per tutelare le 115 aziende italiane incorse nel blocco dei pagamenti da parte delle autorità libiche;

se risponda al vero che l'accordo italo-libico è stato segretato e in caso affermativo quali ne siano le ragioni e se non ritenga di rimuovere la segretezza.
(4-11172)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e AR-
RIGHI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di una intervista rilasciata al quotidiano israeliano *Haaretz* il Consigliere del premier Ariel Sharon, Dov Weisglass, ha dichiarato in modo esplicito che il piano che prevede il ritiro da Gaza ha l'obiettivo di « impedire la creazione di uno Stato palestinese » (confronta *Liberazione*, 7 ottobre 2004 alla pag. 8);

Dov Weisglass ha chiarito il concetto, a scanso di equivoci, aggiungendo: « In questo modo siamo riusciti ad eliminare definitivamente la questione dello Stato palestinese dalla nostra agenda »;

si deve peraltro registrare la repentina smentita del primo ministro israeliano Ariel Sharon che ha voluto ribadire il suo appoggio al piano di pace conosciuto come *roadmap* elaborato da ONU, UE, Russia ed USA;

peraltro l'intervista rilasciata da Dov Weisglass, personaggio particolarmente vicino ad Ariel Sharon, induce a temere che possa esservi, nel governo israeliano, un retropensiero non manifestato circa una possibile volontà di escludere la nascita di uno Stato palestinese;

è evidente che una tale ipotesi aggraverebbe ancor più — se possibile — la tragedia di quell'area tormentata da una azione quotidiana di terrorismo e di rap-

presaglia, con lutti terribili sia sul versante israeliano che sul versante palestinese —:

se quanto manifestato dal Consigliere del premier israeliano, Dov Weisglass, nell'intervista rilasciata al quotidiano *Haaretz*, benché smentito dal primo ministro Ariel Sharon, sia ritenuto possibile e se, dunque, non si ritenga di dover sollecitare anche l'Unione europea per accertare la permanenza della volontà, da parte dello Stato di Israele, di dare effettiva applicazione al piano di pace conosciuto come *roadmap* prevedente la costituzione di uno Stato palestinese. (3-03802)

Interrogazione a risposta scritta:

FIORONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Ayad Anwer Wali, in procinto di ottenere la cittadinanza italiana e residente in Italia da oltre 20 anni, è stato per oltre un mese nelle mani dei rapitori senza che si sapesse nulla della sua sorte mentre si continuava a chiedere altrettanto impegno e altrettanto senso di responsabilità da parte di tutti per il buon esito della vicenda come nel caso felice delle due Simone;

si attente ancora dal Governo una risposta sia sull'acquisizione del video della morte di Fabrizio Quattrocchi, sia sulle ombre relative al sequestro Baldoni e al mancato recupero del corpo ancora atteso dai familiari;

nessuno vorrebbe che ci fossero delle differenziazioni nell'impegno e nella qualità delle iniziative messe in campo dal Governo —:

quali siano stati i passi fatti dal Governo italiano per la liberazione di Ayad Anwer Wali quando era ancora vivo nelle mani dei suoi sequestratori.

(4-11178)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

con una intervista rilasciata al settimanale *Panorama* negli ultimi giorni del mese di agosto, l'amministratore delegato dell'ENEL Spa ha dichiarato l'intenzione della società elettrica di abbandonare il progetto di ambientalizzazione predisposto per la centrale ENEL di Porto Tolle (Rovigo), individuando nel carbone il nuovo elemento di alimentazione della centrale medesima;

sul progetto di ambientalizzazione della centrale di Porte Tolle si era riscontrato e costruito un largo consenso che aveva coinvolto le istituzioni locali dal comune, all'amministratore provinciale, alla regione Veneto;

il progetto di ambientalizzazione, dopo oltre due anni ha concluso recentemente e positivamente il proprio *iter* di valutazione, ottenendo l'approvazione da parte della Commissione VIA, presso il Ministero dell'ambiente;

proprio le amministrazioni locali polesane avevano accettato il progetto di ambientalizzazione ponendo come determinante un termine temporale chiaro (2018) per la dismissione dello stabilimento di Porto Tolle, tenendo conto che nell'area del delta del Po e su tutto il territorio del comune di Porto Tolle è stato istituito il Parco regionale del delta del Po e pertanto le amministrazioni locali intendono riconvertire l'economia dell'area con attività più coerenti e lineari con la naturale vocazione del territorio —:

se il Governo (anche in qualità di azionista di maggioranza dell'ENEL) fosse